

9340 FORESTE DI QUERCUS ILEX E QUERCUS ROTUNDIFOLIA

Quercus ilex and Quercus rotundifolia forests



Foresta di S. Rabano, Parco dell'Uccellina (GR)

Habitat CORINE Biotopes: 32.112 Matorral acidofilo di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, 32.113 Matorral calcifilo di *Quercus ilex*, *Q. rotundifolia* e *Q. coccifera*, 45.318 Leccete dell'Italia centrale e settentrionale, 45.323 Leccete supramediterranee della Sardegna, 45.324 Leccete supramediterranee dell'Italia.

Habitat EUNIS: F5.112 Matorral acidofilo a *Quercus ilex* e *Q. rotundifolia* del Mediterraneo occidentale, F5.113 Matorral calcifilo a *Quercus ilex*, *Q. rotundifolia* e *Q. coccifera* del Mediterraneo occidentale, G2.1218 Leccete dell'Italia centrale e settentrionale, G2.122 Foreste supra-mediterranee di *Quercus ilex* del Mediterraneo nord-occidentale e del Mare Adriatico.

Codice Re.Na.To.: H011.

Frase diagnostica: foreste/macchie dominate da *Quercus ilex*, colonizzanti differenti tipi di substrati, dai carbonatici ai silicei e ai sabbiosi, largamente distribuiti in Italia, sia nelle aree costiere, subcostiere e insulari, con bioclina dal Termo al Mesomediterraneo (occasionalmente Mesotemperato). L'habitat è distribuito in tutto il bacino del Mediterraneo.

Descrizione generale

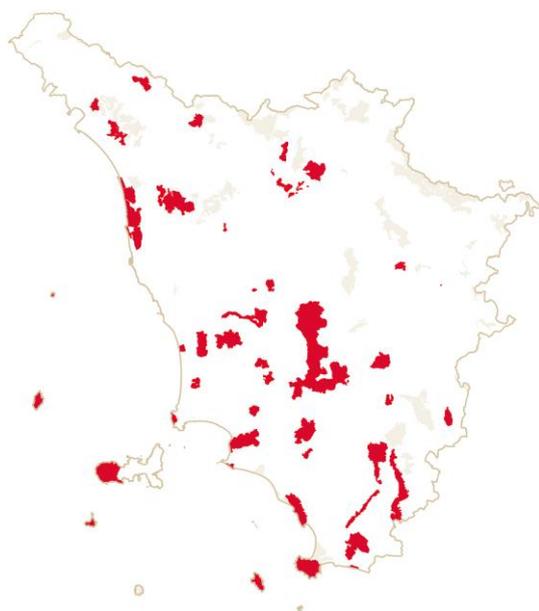
Boschi a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati, con ampia distribuzione in Toscana, sia nei territori costieri e subcostieri che nelle aree collinari e submontane (Alpi Apuane). Nella concezione dell'habitat sono anche incluse le macchie alte se la presenza degli individui di leccio è tale da consentire il recupero dinamico della lecceta. In accordo al Manuale italiano e solo parzialmente al Manuale EUR/28 che sembra limitare l'habitat alle leccete mesofile con latifoglie, vengono inclusi anche gli aspetti più termofili; a livello di associazione, quindi, si distinguono: *Cyclamino repandi-Quercetum ilicis* delle stazioni più termofile, *Cyclamino hederifolii-Quercetum ilicis* delle stazioni mesofile, *Roso sempervirenti-Quercetum ilicis* e *Rusco aculeati-Quercetum ilicis* delle aree interne montane e *Galio scabri-Quercetum ilicis* delle parti alte del Monte Capanne (Isola d'Elba).

Le tappe dinamiche di sostituzione possono coinvolgere varie fitocenosi arbustive ed erbacee, in funzione del complesso vegetazionale (paesaggio vegetale) di riferimento. Nella serie catenale costiera, l'habitat prende contatto con gli habitat arbustivi di duna o delle coste rocciose (2250*; 5210; 2260; 2270*). Nel paesaggio planiziale, dove le leccete rappresentano prevalentemente aspetti edafo-xerofili in contesti caratterizzati dalla potenzialità per la foresta di caducifoglie o esprimono condizioni edafiche e topoclimatiche particolari, i contatti si hanno con le foreste mesoigrofile con la farnia dell'Habitat 91F0 o le ontanete del 91E0*. Nel paesaggio collinare i contatti dinamici sono con gli arbusteti dell'*Ericion arboreae* e le garighe della classe *Ononido-Rosmarinetea* e *Cisto-Lavanduletea*; con i querceti mediterranei dell'Habitat 91AA*(boschi di roverella), le sugherete dell'Habitat 9330 oppure, in impluvi o forre, può formare piccoli mosaici con i boschetti a *Laurus nobilis* (Habitat 5230*). Infine, nelle stazioni a maggiore quota, per lo più semirupesci, si trova a contatto con le cerrete dell'Habitat 91M0 o i castagneti del 9260.

Stato delle conoscenze in Toscana: buono.

Distribuzione locale

Presenza dell'habitat nelle ZSC



In Toscana queste formazioni hanno ampia distribuzione, in stazioni poste di solito ad altitudini comprese fra 0 e 900 m. Generalmente sono situate sulle colline prospicienti il mare ma si spingono anche molto all'interno fino a raggiungere il territorio senese, il pratese, i Monti del Chianti, il M. Cetona e le Alpi Apuane.

Specie indicatrici

Quercus ilex, *Erica arborea*, *E. scoparia*, *Arbutus unedo*, *Phillyrea angustifolia*, *P. latifolia*, *Myrtus communis*, *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Festuca heterophylla*, *Asplenium onopteris*, *Cyclamen repandum*, *C. hederifolium*, *Fraxinus ornus*, *Acer campestre*, *A. obtusatum*, *Teucrium scorodonia*, *Galium scabrum*, *Taxus baccata*, *Ilex aquifolium*, *Rubia peregrina*, *Ruscus aculeatus*, *Smilax aspera*, *Lonicera implexa*, *Clematis flammula*.

Riferimenti sintassonomici locali

Alleanza *Fraxino orni-Quercion ilicis*.

Stato di conservazione in Toscana

Alcune delle stazioni sono inserite in aree protette. L'habitat è di alta qualità e di scarsa vulnerabilità. I maggiori pericoli sono da ricercare nella pressione degli ungulati (cinghiali, caprioli, daini) che possono portare anche ad un forte decremento nella rinnovazione del leccio e ad una gestione forestale che, se assente o mal condotta, potrebbe portare all'invasione di specie marginali con perdita delle specie sciafile.

Fattori di criticità

- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.
- J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat/ B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale.

Bibliografia essenziale

- AA. VV., 2007 - La Selva e Le Carline. Guida alla conoscenza delle Foreste della Val di Merse. N.1 Reg. Toscana, Comunità Montana Val di Merse. Ed. Cantagalli, Siena. 110 pagine.
- Arrigoni P.V. (a cura di), 1998 - La vegetazione forestale. In: AA.VV. 1998 - Boschi e macchie di Toscana. 1. Pag. 1-215. Ed. Reg. Toscana, Firenze.
- Arrigoni P.V., 1990 - Flora e vegetazione della Macchia lucchese di Viareggio (Toscana). *Webbia*, 44(1): 1-62.
- Arrigoni P.V., Benesperi R., Dell'Olmo L., Ferretti G., 2006 - Boschi e macchie della Provincia di Livorno. Ed. Tassinari, Firenze. 73 pagine.
- Arrigoni P.V., Di Tommaso P.L., 1997 - La vegetazione del Monte Argentario (Toscana meridionale). *Parlatorea*, 2: 5-38.
- Arrigoni P.V., Mazzanti A., Ricceri C., 1990 - Contributo alla conoscenza dei boschi della Maremma grossetana. *Webbia*, 44(1): 121-150.
- Arrigoni P.V., Nardi E., Raffaelli M., 1985 - La vegetazione del Parco Naturale della Maremma (Toscana). Con carta in scala 1:25000. Univ. degli Studi di Firenze. Dip. Biol. Veg. 39 pagine.
- Biondi E., Casavecchia S., Gigante D., 2003 - Contribution to the syntaxonomic knowledge of the *Quercus ilex* L. Woods of the Central European Mediterranean Basin. *Fitosociologia*, 40(1): 129-156.
- Casini S., Chiarucci A., De Dominicis V., 1995 - Phytosociology and ecology of the Chianti woodlands. *Fitosociologia*, 29: 115-136.
- Casini S., De Dominicis V., 1999 - Memoria illustrativa per la carta della vegetazione del Chianti (scala 1:50.000). Studio fitosociologico. *Parlatorea*, 3: 79-106.
- Cavalli S., Drosera L., Vettori A., Gabellini A., 1991 - Carta della vegetazione forestale della Tenuta del Tombolo. Scala 1:10.000. Consorzio Parco Naturale Migliarino S. Rossore Massaciuccoli. SELCA Firenze.
- Cavalli S., Lambertini M., 1990 - Il Parco Naturale Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli. Pacini Ed. Pisa. 246 pagine.
- Chiarucci A., 1994 - Successional pathway of mediterranean ultramafic vegetation in central Italy. *Acta Bot. Croat.*, 53(1): 83-94.
- De Dominicis V., 1973 - Inquadramento fitosociologico delle leccete dei dintorni di Siena. *Plant Biosyst.*, 107(5): 249-262.

- De Dominicis V., Casini S., 1977 - Carta della vegetazione della Val di Farma (Colline Metallifere). Scala 1:50.000. Firenze.
- De Dominicis V., Casini S., 1980 - Memoria illustrativa per la carta della vegetazione della Val di Farma (Colline Metallifere). Scala 1:50.000. Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie B, 86: 1-36.
- De Dominicis V., Casini S., 1997 - La vegetazione dei territori comunali di Monteroni d'Arbia e di Murlo. In: M. Ascheri & V. de Dominicis (a cura di), Tra Siena e il Vescovado: l'area della Selva, 641-735. Tipografia Toscana.
- De Dominicis V., Casini S., Mariotti M., Boscagli A., 1988 - La vegetazione di Punta Ala (Prov. di Grosseto). Webbia, 42(1): 101-143.
- Foggi B., Cartei L., Pignotti L., Signorini M.A., Viciani D., Dell'Olmo L., Menicagli E., 2006 - Il paesaggio vegetale dell'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano). Studio di fitosociologia e cartografico. Fitosociologia, 43(1), Suppl. 1: 3-95.
- Foggi B., Chegia B., Viciani D., 2006 - Contributo alla conoscenza della vegetazione del Promontorio di Piombino (Livorno - Toscana). Parlatorea, 8: 121-139.
- Foggi B., Selvi F., Viciani D., Bettini D., Gabellini A., 2000 - La vegetazione forestale del bacino del Fiume Cecina (Toscana centro-occidentale). Parlatorea, 4: 39-73.
- Foggi B., Venturi E., 2009 - Gli habitat meritevoli di conservazione della provincia di Prato. In: Fancelli E., (a cura di), 2009 - Biodiversità in Provincia di Prato. Vol. 4: Habitat. Pag. 9-227. Editrice Le Balze & Effigi Edizioni. 227 pagine.
- Gabellini A., Viciani D., 2015 - Contributo alla conoscenza della vegetazione delle Foreste Regionali "Valle Benedetta - Montenero" (Colline Livornesi, Toscana). Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Serie B, 121(2014): 101-119.
- Gabellini A., Viciani D., Biagini P., 2014 - La vegetazione del complesso forestale regionale «Bandite di Scarlino» (Grosseto, Toscana meridionale). Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Serie B, 120(2013): 45-58.
- Sani A., Monacci F., Trimarchi S., Tomei P.E., 2010 - La vegetazione della Tenuta di Migliarino. Edizioni ETS, Pisa. 72 pagine.
- Saveri C. (a cura di), 2016 - La Riserva naturale Biogenetica di Tocchi. CFS/UTB Siena, in stampa. Industria tipografica Pistolesi, loc. Badesse (SI).
- Tomei P.E., Bertacchi A., Sani A., Consiglio M.O., 2003 - Carta della vegetazione della Tenuta di San Rossore. Scala 1:10.000. Ente Parco Regionale Migliarino S. Rossore Massaciuccoli, D.A.G.A. Univ. Pisa. SELCA Firenze.
- Viciani D., Gabellini A., 2013 - Contributo alla conoscenza della vegetazione della Foresta Regionale "Monte Arsentì-Poggi di Prata" (Toscana centro-meridionale). Inform. Bot. Ital., 45 (1): 3-25.